

19 marzo 2020: giornata della legalità

CLASSE I Q*

Innanzitutto cinque parole chiave per capire in breve il film.

1. **Famiglia.** Peppino Impastato per la forza delle sue idee arriva a farsi cacciare di casa, pur di non piegarsi al volere del padre. Tuttavia con quella stessa famiglia con cui non vive più rimane un legame ancora fortissimo: il rapporto che ha con il fratello, la mamma che continua a proteggerlo e ad aiutarlo, il padre che continua ad amare il figlio che lo ha 'disonorato', affermando addirittura che, se avessero voluto ucciderlo, sarebbero dovuti passare prima sul suo corpo.
2. **Coraggio.** Peppino si mette contro tutto il suo piccolo paese, contro la mafia, contro il padre, contro la polizia, per sostenere il proprio diritto di parola. Arriva perfino a fondare una radio, non curandosi di tutti i rischi che in quel momento pericolosamente corre.
3. **Ingegno.** Il protagonista della storia riesce a far accrescere la fama e quindi il potere di parola del proprio partito tramite vari mezzi che il suo ingegno e la sua creatività gli suggeriscono: prima tramite manifestazioni, poi tramite giornali, tramite la radio e tramite nuove conoscenze sue personali.
4. **Tenacia.** Dopo tutte le volte che Impastato viene portato in carcere, non rinuncia, continua a protestare fino al punto in cui persino la polizia lo lascia andare, anche quando lo trova senza patente in spiaggia.
5. **Menzogna.** Specialmente di tutti gli 'ammiratori' di Tano Badalamenti nei confronti di se stessi e dei propri cari, poiché, pur di ingraziarselo, farebbero di tutto, partendo dal far credere di essergli amico. Menzogna nei confronti del prossimo, fingendo di amare e proteggere i propri 'soci', ma arrivando anche ad uccidere i propri cari per liberarsi dei nemici.



La mafia uccide, il silenzio pure

Le nostre riflessioni.

Abbiamo ammirato la storia di Peppino Impastato.

* La classe I Q è costituita dai seguenti alunni: Raffaella Ambrosio, Maria Delle Curti, Maria Anna Di Bernardo, Maria Pia Di Maio, Federica Ferraro, Carla Foglia, Roberta Gagliotta, Martina Gionti, Federica Domenica Anna Iadicicco, Micaela Maietta, Giulia Musica, Rosa Musone, Zahida Giorgina Musone, Giovanni Raucci, Raffaele Rinaldo, Maddalena Sapio, Antimo Schiavo, Nunzia Scialla, Gaia Tartaglione, Sofia Tartaglione, Simeone Zarrillo. Il presente lavoro prende le mosse dalla visione del film di Marco Tullio Giordana, *I cento passi*, 2000 in occasione della 'Giornata della legalità' (ndr).

Tramite la visione di questo film abbiamo compreso come l'intraprendenza e l'intelligenza dell'uomo possano portarlo a vincere il suo destino, come la libertà di parola sia il più inviolabile diritto umano, come ognuno abbia il compito morale di abbattere la paura per narrare la verità. Non dovremmo voltarci dall'altra parte, dobbiamo agire, parlare, perché solo così possiamo salvarci da un'effimera esistenza vissuta nella menzogna.

[illegible]